

Le alpi sono sempre più verdi, ma non è una buona notizia

Le **aree verdi** sulle Alpi europee sono **aumentate** del **77** per cento, dettando cambiamenti paesaggistici per niente positivi. Nelle aree di montagna il riscaldamento globale viaggia il **doppio** più [velocemente](#) rispetto ad altre zone e la riduzione della neve con lo scioglimento dei ghiacciai solitamente tipici delle Alpi, ne sono prova schiacciante. Il nuovo aspetto delle Alpi è **conseguenza** del riscaldamento globale, come sottolineato dal [nuovo studio](#) pubblicato giovedì scorso sulla rivista *Science*. Il cosiddetto “inverdimento”, termine spesso utilizzato per definire uno spazio più benefico per l’ambiente, è in questo specifico caso di tutt’altro auspicio, perché la crescita della vegetazione sulle Alpi è sinonimo di un evento **atipico** e preoccupante.

Il manto nevoso negli ultimi **trentotto** anni è [diminuito](#) nel **dieci** per cento delle Alpi, con un impatto molto significativo. Perché per quanto intuitivamente l’assenza di neve e la crescita di zone verdi possano far pensare a una maggiore trasformazione di anidride carbonica in ossigeno, in realtà la perdita del paesaggio glaciale è **deleterio** per l’*habitat*. Una vita vegetale più densa in zone in cui questa non è usuale mette seriamente a **rischio** la vegetazione e la fauna alpine, danneggiando anche la capacità di un’area solitamente innevata di riflettere la radiazione solare (effetto albedo), incapacità che poi contribuisce al riscaldamento generale.

Se [non si agirà](#) per mitigare i danni causati dai cambiamenti climatici, il manto nevoso nelle Alpi potrebbe ridursi ancora fino ad arrivare a solo il **venticinque per cento** nei prossimi dieci-trenta anni. E la neve è anche un’importante **fonte** di acqua potabile: le Alpi, catena montuosa più alta ed estesa d’Europa, forniscono ben il **quaranta per cento dell’acqua** potabile europea (non a caso vengono chiamate le “torri d’acqua” d’Europa). Una riduzione della neve non è sinonimo di una repentina assenza di acqua potabile ma pone delle **preoccupanti** basi per quella che potrebbe essere una tendenza a lungo termine.

[di Francesca Naima]